

→ **Il segretario Pd:** «Bossi finirà per smarcarsi, pronti a costruire l'alternativa nel paese»

→ **Il forum** sulla banda larga. Il leader: da Prodi 4 miliardi. Soru: Berlusconi pensa solo alle tv

# Bersani: «Litigano su tutto non dureranno tre anni»

**Bersani:** «Questa maggioranza non durerà tre anni. Dobbiamo essere pronti all'alternativa, quando saremo al dunque i due campi saranno davvero alternativi. Il centrosinistra non accetta deformazioni populiste».

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Non saprebbe dire «dove, come o quando», ma Pier Luigi Bersani si dice certo che questo governo non durerà altri tre anni. E più che Gianfranco Fini, la spina nel fianco del premier potrebbe essere proprio Umberto Bossi, oggi «punto di sutura» della maggioranza, domani possibile punto critico a causa di «questo federalismo» che è «una storia che non sta in piedi, Brancher non potrà risolvere tutti i problemi. Questo per loro sarà un problema, non riesco a immaginare che una storia del genere possa durare tre anni». Il segretario Pd risponde alle domande di Giovanni Floris che lo intervista durante la manifestazione «Non stop banda larga», in corso

## La manovra

«Un invalido pagherà tanto, il premier non un euro»

## Internet e le feste Pd

«Usiamo Internet ma guardiamo anche la gente negli occhi»

alla città del gusto a Roma, tornando spesso sul punto: «I problemi arriveranno quando ci saranno le noci da rompere sul piano economico, quando si crea l'impossibilità di far sognare che è un handicap per Berlusconi». Secondo il segretario Pd il Cavaliere sente che il cerchio si sta stringendo intorno al suo stesso fortino: la Lega preme sul federalismo, inizia a smarcarsi dal ddl in-



Foto di Massimo Percossi

Il segretario del Pd al convegno PDigitale Non Stop Banda Larga, ieri a Roma

tercettazioni perché la base inizia a mostra insofferenza verso un provvedimento che mina la sicurezza; Giulia Bongiorno, finiana doc, in Commissione Giustizia ha detto chiaro e tondo che dovranno esserci modifiche e come se non bastasse il governo è costretto a chiedere lacrime e sangue con una manovra da 24 miliardi di euro. La fine del sogno. E chissà se Berlusconi è disposto a farsi mettere nell'angolo. Il segretario Pd anche per questo non è sicuro «che dietro le aperture di questi giorni ci sia un ripensamento vero, la forzatura è sempre dietro l'angolo, sono sempre porti a tornare alla carica con la faccia dura, l'elmetto in testa e procedere a colpi di fiducia». Inutili allora le corse «nello stesso campo», soprattutto nell'eventualità che la legislatura finisca bruscamente, per dimostrare che è più duro nell'opposizione. «Noi dobbiamo essere pronti all'alternativa - dice -. C'è da fare ma non dispero perché quando si arriva al dunque è evidente che i due campi sono davvero alternativi sui grandi

temi costituzionali è evidente che il grande campo del centrosinistra non accetta deformazioni populiste e plebiscitarie». E quando dai microfoni di «Radio anch'io», di buona mattina gli chiedono di possibili alleanze costituzionali, risponde che soltanto di fronte ad deriva populista andrebbe con «chiunque». «Ma se devo guardare al profilo politico di un'alleanza - aggiunge - devo fare delle scelte e non mi risulta che Fini e Casini siano alleati».

## BANDA LARGA E CRESCITA ECONOMICA

Ma visto che il tema all'ordine del giorno di questa manifestazione è la banda larga, tra gli ospiti Paolo Gentiloni, Vincenzo Vita, Renato Soru, Fabrizio Meli - ad de l'Unità - è di questo che si parla. Anche la banda larga, spiega Bersani, è un modo di pensare al paese e all'utilizzo della tecnologia per rilanciare la crescita. «Con il governo Prodi avevamo stanziato 4 miliardi di euro per la banda larga e le infrastrutture, loro li hanno presi e buttati nel grande calderone. Negli

emendamenti alla manovra ce n'è uno che riguarda anche l'uso delle frequenze, vedremo se saranno disponibili a discuterne».

Secondo Renato Soru il premier ha una sola idea rispetto all'uso delle frequenze: «Aprire altri canali televisivi. Questo è il Paese a cui pensa, non certo al Paese di Internet e dell'inclusione. È per questo motivo che la banda larga non è un tema che attira l'attenzione dei media, né è al centro dell'azione del governo, malgrado l'Europa la metta al centro di una economia più competitiva e inclusiva. Costruire una economia inclusiva vuol dire che dentro ci siamo tutti. Per questo spetta alla politica occuparsi di questo tema, oltre che alle imprese direttamente coinvolte». Secondo il patron di Tiscali questo «la politica non può agire secondo i tempi del mercato. Chi ci ha preceduto, quando ha costruito le autostrade e le infrastrutture, non ha pensato ai tempi del mercato, ma ad una visione del Paese». ♦